

# L'UOVO CHECCO

Ogni giorno Chicca deponeva un uovo e quando arrivò a dieci, decise che potevano bastare. Si accoccolò sopra le uova: i pulcini hanno bisogno di caldo!

Per ventun giorni Chicca raccontò loro tutto quello che aveva visto. Così stavano tutte ferme al calduccio. Solo un uovo cercava sempre di muoversi per poter vedere tutte le cose di cui mamma parlava.

Chicca lo rimproverava, ma Checco, come tutti i bambini curiosi, non ubbidiva.

Ben presto, uno alla volta, uscirono nove pulcini bagnati e tremanti. Chicca li accarezzò e li asciugò uno ad uno. Il suo compito era ormai finito.

O meglio, era quasi finito! Restava l'uovo Checco. Da quell'uovo non sarebbe nato nessun pulcino. Non era stato abbastanza al caldo! Lo fece rotolare sul prato pieno di primule, di violette, di pratoline e di tanti altri fiori che lo avvolsero in un caldo abbraccio.

Gli si strinsero intorno e l'abbracciarono così forte che rimasero impressi sul suo guscio. E l'uovo Checco si ritrovò fiorito. Decorato come il più bell'uovo di Pasqua!

A. Tomè, *Checco l'ovetto curioso*, Edicolors



PER GIOCO

- 1 Usa una matita per disegnare le decorazioni di Checco.